

RIFIUTI Da giorni i rifiuti non vengono raccolti né in città né nelle frazioni

Torna l'emergenza immondizia

Tegola dell'annullamento in autotutela del bando sull'affidamento del porta a porta

di **FRANCESCO TRIPALDI**

NICOTERA - Rifiuti. Da giorni ormai non vengono raccolti ed ormai è emergenza. Né lo svuotamento dei cassonetti a Nicotera, né la differenziata nelle frazioni di Badia e Marina, avvengono più da giorni.

Per la cronaca nella città costiera, infatti, vige una sorta di doppio regime di raccolta, considerato che nelle citate frazioni è stata avviata in via sperimentale la differenziata. I cumuli di spazzatura al centro arrivano in strada, creando problemi igienici notevoli oltre che uno spettacolo indecoroso. Nicotera così non è più una città accogliente, non riesce ad esserlo. Come se non bastasse arriva la tegola dell'annullamento in autotutela del bando relativo all'affidamento del servizio di raccolta differenziata porta a porta. Che avrebbe potuto risolvere definitivamente il problema. Nella determina dirigenziale pare che alla base del provvedimento ci sia un "inghippo" giuridico.

In sostanza il bando prevedeva che le ditte partecipanti dovessero aver svolto l'attività di raccolta differenziata negli ultimi tre anni in almeno un comune con più di 7mila abitanti, nel quale fosse stata oltrepassata la soglia del cinquanta per cento di differenziata. Ebbene, una ditta partecipante, di cui alla busta "A" per la precisione, come riferisce la determina, ha raggiunto il requisito del cinquanta per cento solo per due mesi del 2014, novembre e dicembre. Un delegato della ditta avrebbe eccepito che non era chiaro dal bando se la soglia del cinquanta per cento fosse da interpretare quale valore di punta oppure come media.

Pertanto, «ad un successivo e più accurato esame», testualmente, ritenuto che «l'indeterminatezza temporale del requisito sopra indicato, richiesto per la parteci-

pazione alla procedura di gara, possa aver determinato errate e/o equivoche interpretazioni da parte delle ditte offerenti, limitando la partecipazione degli operatori economici del settore»; l'ente ha deciso di revocare il bando in autotutela.

Istituto giuridico, quest'ultimo, volto a difendersi da eventuali ricorsi giurisdizionali. Tuttavia due questioni emergono prepotentemente. Innanzitutto il problema della raccolta rimane sul tappeto in tutta la sua gravità.

In seconda istanza se il bando è stato redatto male, come sembra che la determina dirigenziale affermi, chi ne è responsabile? E' una questione politico-amministrativa da approfondire nelle opportune sedi? Quesiti poco meno che retorici la cui unica risposta per ora è silenzio. Tanto dalla maggioranza quanto dall'opposizione, la cui dialettica è praticamente inesistente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA